Stasera contro la selezione danese

ITALIA

Albertosi
Burgnich Facchetti
Rosato Salvadore Fogli
Lodetti Rivera
Perani Mazzola Pascutti

Machon Klint Laudrup
Sondergaard Olsen
Moller Hellbrandt Pedersen
Larsen Worbye
Nielsen

SELEZIONE DANESE

ARBITRO: Johansson (Svezia)

RADIO e T.V. - La radio trasmetterà la radiocronaca diretta dell'incontro con inizio alle ore 20. La TV invece dedicherà alla partita il «Mercoledì sport» (ore 22,15, Programma Nazionale) e si limiterà a trasmettere un filmato 24 ore dopo, cioè domani sera alle ore 22.

Concluso il calcio-mercato

Il presidente del Napoli Fiore e l'allenatore della Roma Pugliese si stringono la mano al Gallia (telefoto all'Unità)

Le ultime ore caratterizzate da molte e febbrili contrattazioni ma con scarsi risultati: Renna e Rozzoni dalla Lazio al Varese e alla Reggiana, Soldo dal Varese all'Inter

Benitez al Venezia

MILANO, 5

«Rien ne va plus»: il calcio mercato si è chiuso alle 24 come stabilito dai regolamenti della Lega. Le ultime ore sono state caratterizzate da contrattazioni febbrili ma con scarsi risultati: il Torino ha respinto un ultimo tentativo del Napoli per Meroni, la Roma pure ha rifiutato 220 milioni del Napoli per Barison, sfumate sono le possibilità di un trasferimento di Pascutti.

Tra gli affari conclusi invece ci sono da segnalare i passaggi di Soldo dal Varese all'Inter, di Rozzoni dalla Lazio alla Reggina, di Benitez dalla Roma al Venezia, di Renna dalla Lazio al Varese, di Malatrasi al Lecco, Dell'Omodarme alla Spal, Innocenti al Milan, Manfredini al Venezia (almeno per quanto riguarda i nomi più noti).

Il quadro dei trasferimenti

ATALANTA

ACQUISTI: Poppi e Pelagalli (Milan), Salvori (Roma) Cella (Catania), Paolicchi (Fiorentina).
CESSIONI: Mereghetti (Lazio), Anquilletti (Milan), Pizzaballa (Roma).

BOLOGNA

ACQUISTI: Ardizzon (Roma).
CESSIONI: Vitali (Catanzaro), Micelli (Napoli), Pavinato (Mantova), Tentorio (Sampdoria).

BRESCIA

ACQUISTI: Troya (Palermo), Casati e Mazzia (Juve), Cudicini (Roma), Cordova (Inter), D'Alessi (Venezia).
CESSIONI: Bianchi (Napoli), De Paoli (Juventus), Manfredini (all'Iter per fine prestito) Beretta e Celioni (Venezia), Vaini e Maestri (Pisa), Busi e Tomasin (Reggina).

CAGLIARI

ACQUISTI: Boninsegna (Inter), Tiberi e Reginato (Vicenza), Giagnoni (Verona), Ciocca (Palermo).
CESSIONI: Cappellaro (Genoa), Bertola (Verona), Gallardo (Milan).

FIORENTINA

ACQUISTI: Vitali (Lazio), Cosma (Pisa), Gallo (Biellese), Calosi (Empoli), Lenzi (Prato).
CESSIONI: Morrone, Marchesi e Castelletti (Lazio), Nuti (Verona), Vieri (Sampdoria), Paolicchi (Atalanta).

FOGGIA

ACQUISTI: Traspedini (Juve), Pinotti (Piacenza), Zardo (Udinese).
CESSIONI: Favalli II (Juve).

INTER

ACQUISTI: Vinicio (Vicenza), Governato (Lazio), Soldo (Varese).
CESSIONI: Peirò e Sirena (Roma), Boninsegna (Cagliari), Petroni (Genoa), Gori (Vicenza), Cordova (Brescia), Della Giovanna, Borghi, Cresci, Villa (Varese), Manfredini (Venezia), Malatrasi (Lecco).

JUVENTUS

ACQUISTI: Favalli (Foggia), De Paoli (Brescia).
CESSIONI: Casati e Mazzia (Brescia), Dell'Omodarme (Spal), Da Costa (Verona).

LAZIO

ACQUISTI: Mereghetti (Atalanta), Morrone, Marchesi e Castelletti (Fiorentina), Dolso (Udinese), Bagatti (Varese), Burlando (Spezia), Di Pucchio (Chieti).
CESSIONI: Ciccolo (Vicenza), Governato (Inter), Vitali (Fiorentina), Gasperi (Varese), Rozzoni (Reggiana), Renna (Varese), Sacco (Juve), Fabbri e Masoni (Massese), Pavone e Graziani (Frosinone), Vuerich (Sambenedettese), Cignani e Mancini (Ternana), Santonico (Reggiana), Fascetti (Savona).

LECCO

ACQUISTI: Angelillo e Balzarini (Milan), Malatrasi (Inter).
CESSIONI: Fracassa (Messina), Innocenti (Milan).

MANTOVA

ACQUISTI: Catalano (Samp), Spelta (Potenza), Pavinato (Bologna), Salvemini (Venezia).
CESSIONI: Pellizzaro (Roma).

MILAN

ACQUISTI: Rosato (Torino), Anquilletti (Atalanta), Innocenti (Lecco).
CESSIONI: Trebbi e Maldini (Torino), Angelillo e Balzarini (Lecco), Pelagalli e Poppi (Atalanta).

NAPOLI

ACQUISTI: Orlando (Torino), Bianchi (Brescia), Volpato (Treviso), Micelli (Bologna).
CESSIONI: Bolzoni (Salernitana).

ROMA

ACQUISTI: Peirò e Sirena (Inter), Enzo (Tevere), Ossola (Varese), Olivieri (Spal), Rizzato (Venezia), Pizzaballa (Atalanta), Pellizzaro (Mantova).
CESSIONI: Benaglia e Nardoni (Vicenza), Ardizzon (Bologna), Tomasin (Spal), Francesconi (Samp), Leonardi (Varese), Salvori (Atalanta), Cappelli (Venezia), Cudicini (Brescia), Da Silva (Vicenza), Benitez (Venezia), Bocchini (Verona).

SPAL

ACQUISTI: Dell'Omodarme (Juve), Parola e Tacelli (Legnano), Galli e Bosvades (Udinese), Tomasin (Roma).
CESSIONI: Olivieri (Roma), Zimolo (Empoli), Scali (Pescara).

TORINO

ACQUISTI: Facchin (Catania), Trebbi e Maldini (Milan), Sattolo (Samp), Combin (in prestito dal Varese), Volpato (in comproprietà col Varese).
CESSIONI: Rosato (Milan), Orlando (Napoli), Albriggi e Teneggi (Catanzaro), Baiardo (Cesena), Baisi (Catania).

VENEZIA

ACQUISTI: Cappelli (Roma), Benitez (Roma), Beretta e Celioni (Brescia), Salvemini (Mantova), Manfredini (Inter).
CESSIONI: Rizzato (Roma), D'Alessi (Brescia).

VICENZA

ACQUISTI: Ciccolo (Lazio), Benaglia, Da Silva e Nardoni (Roma), Gori (Inter), Flamini (Tevere Roma).
CESSIONI: Vinicio (Inter), Colausig (Roma), Tiberi e Reginato (Cagliari), Zoppelletto (Savona).

ULTIMO «TEST» PER GLI AZZURRI

Non giocherà Bulgarelli (sostituito da Lodetti) per misura precauzionale - Nell'allenamento di ieri tre goals di Bulgarelli, Mazzola e Burgnich

Rotti i ponti con la RAI-TV

Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 5.

Ci aspetta il signor Fabbri, oggi. E bisogna sbrigarsi. L'appuntamento è là, a Fredensborg, un villaggio da cartolina illustrata, nascosto tra vigorose querce, che crescono come in un'isola di smeraldo, in un lago di verde più tenero.

Un'ora di cammino in pullman, da Copenaghen a Fredeusborg. Il mattino è grigio, lanoso di nuvole che promettono la pioggia. E l'aria è come pungente d'aghi.

L'estate è durata appena un giorno, ieri?...

La verità è che siamo costretti a tirar fuori il pullover e l'impermeabile.

Ma, il signor Fabbri non si lamenta. Anzi. «Così — dice — i ragazzi (per scaldarsi un po'...) si impegnano di più».

Fanno una mezz'ora di footing, ginnastica e palleggio, gli uomini di capitan Salvadore. Poi, c'è una partitella di poco più di un quarto d'ora, con i ventiquattro divisi in due gruppi di dodici. In maglia bianca si schierano, alla bell'e meglio, Anzolin, Burgnich, Rosato, Janich, Guarneri, Bertini, Juliano, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison e Albertosi, cui, in maglia azzurra, si oppongono Pizzaballa, Landini, Facchetti, Leoncini, Fogli, Salvadore, Rizzo, Lodetti, Meroni, Perani, Riva e Pascutti.

Sono gli atleti con la candida divisa che si muovono più rapidamente, scattano con più foga, hanno più impeto. Tant'è vero che, a un certo punto, il signor Fabbri si indispettisce, e, rivolto ai componenti del drappello di Pizzaballa e la sua occasionale compagnia, grida: «Forza, ravanelli! voglio maggior brio...». *Ridono tutti. E termina tre a zero, con i goals di Bulgarelli, Mazzola e Burgnich, che devia un tiro al fulmicotone di Barison. Applausi.*

E' mezzogiorno, e basta.

Nel programma del pomeriggio, c'è lo svago di un film western, nel piccolo cinema di Fredensborg.

Intanto, in attesa che il signor Fabbri si presenti per la quotidiana conferenza-stampa, ci intratteniamo un po' con l'avvocato Stacchi. Il capo della spedizione, ci informa, ufficialmente, d'aver rotto i ponti con la RAI-TV, perchè i responsabili della rubrica «sprint» non avrebbero rispettato i patti, in un'intervista con lo onorevole Preti, durante la quale il ministro (che, oltretutto, è un amico intimo del dottor Pasquale), preso in contropiede, è stato costretto a parlare piuttosto male della politica della confraternita paesana del pallone: «I radio e i tele-reporters della Rai-Tv non potranno intervistare, in nessun luogo, i giuocatori, i tecnici e i dirigenti della federazione e della lega del calcio. La decisione vale per il campionato del mondo, e per qualsiasi competizione avvenire, internazionale e nazionale». *Ed ecco il signor Fabbri. Il gruppo dei giornalisti s'affolla attorno al trainer, che subito comunica la formazione per l'amichevole sfida con la selezione della città di Copenaghen. E' quasi uguale a quella che abbiamo anticipato, e cioè: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Perani, Lodetti, Mazzola, Rivera, Pascutti. La variante di Lodetti, s'è resa indispensabile poichè il signor Fabbri non vuole rischiare con Bulgarelli, completamente guarito, come Burgnich, Mazzola e Rivera, e, però, ancora un po' incerto nell'appoggiare decisamente la gamba, vittima della contrattura muscolare nell'incontro con il Messico.*

Il signor Fabbri rimane sereno, sul filo dell'ottimismo. Sorridendo furbastro, lascia capire che, nel corso del saggio, rivedrà e correggerà opportunamente l'assieme (quattro sono le sostituzioni ammesse, più il portiere), perché intende confondere le idee dei numerosi osservatori del Cile. E, insomma, ci avverte che l'equipe che si batterà con la rabbiosa rivale del Sud-America, nel turno d'avvio degli ottavi della «World Cup», sarà quella che metterà in campo, in un esame a porte chiuse, che si svolgerà venerdì o sabato a Durham.

Successivamente, il signor Fabbri si rivolge direttamente a noi, e ci fa: «Mi raccomando: eh, nessuna comunicazione strategica, nemmeno ai responsabili dell'Unione Sovietica e della Corea del Nord...». *E quest'è la nostra risposta:* «Pure l'Unione Sovietica è di stanza a Durham, no?...».

«Scherzo».

— Naturalmente.

Che rimane?

Ah, Karl Hansen.

Gentilmente, l'ex campione del la Juventus ci informa sul valore del mosaico di Copenaghen: «All'incirca, si può equiparare a un vostro complesso di seconda categoria. Agisce con il 4-2-4, e non ricorre a particolari rafforzamenti difensivi: niente battitore libero. Infine, posso dirvi che il collegio dei critici ha deciso per il seguente allineamento: Nielsen; Worbye, Larsen, Pedeersen, Hellbrandt; Moeller, Ladrup; Olsen, Klint, Sondergaard, Machon. Tre sono gli elementi di classe: Nielsen, Pedersen e Olsen. Per di più, si raccomandano Gellebrandt e Sondergaard, che, abitualmente, giuocano con i cadetti della Danimarca. Per Hellbrandt e Sondergaad c'è stato uno strappo alla regola, in occasione del confronto con l'Inghilterra. Dirigerà il signor Johansson, un arbitro che scende dalla svezia».

Ovviamente, l'incontro di domani sera all'«Idraets Park» — sul piano tecnico, e fors'anche spettacolare — dirà poco di interessante. Conseguentemente qualcuno si chiederà ped quale strana ragione l'Italia affronta una raffazzonata compagine con elementi, appunto, di prima, seconda e terza serie — cui s'appiccica l'etichetta di selezione della città di Copenaghen: perché no, la rappresentativa della Danimarca?

La risposta è semplice.

Bisogna tornare indietro di un paio danni, e precisamente al match di Bologna (già, quello dove, a furor di popolo, il signor Fabbri venne costretto a lasciar nello spogliatoio Lodetti e Di Giacomo, per dar posto a Fogli e Nicolè), quando, agonisticamente, non furono rose e fiori, e Negri si distinse scagliando la palla addosso a Pedersen. E' da quel momento che i rapporti fra le due Federazioni hanno perduto la cordialità.

Sì. Adesso, la Danimarca e l'Italia — calcisticamente parlando — si intendono come due pezzi di carta vetro, sfregati l'uno contro l'altro. E la prova ce l'offre il «D.T.», un giornale noto anche nel bel paese, per gli articoli, piuttosto maligni e abbastanza velenosi, di un recente passato, sugli scandali, piccoli e grossi del football all'italiana.

Questa volta l'ebdomadario scrive: «L'Italia? Non c'è male. E, tuttavia, vince unicamente sui terreni di casa, e di fronte ad avversarie scarsamente qualificate. Se esce dai confini, generalmente perde. Ed è noto che la sua specialità è di fallire i traguardi più importanti, quali, per esempio, la Coppa d'Europa. Sicuro che fra ventiquattr'ore potrà far fuoco e fiamme. Ad ogni modo, dall'avventura d'Inghilterra uscirà con le ossa rotte». *Non è firmato, l'articolo. E comunque, d'accordo: crepi lo astrologo! Oppure, sventolando la bandiera della verità, c'è sempre la superstizione in agguato?*

Attilio Camoriano

Dopo le ultime clamorose sconfitte

La Ferrari rinuncia alle corse

Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

La «Ferrari» non parteciperà al Gran Premio d'Inghilterra in programma per il 16 luglio prossimo. La decisione di ritirarsi dalla gara è stata resa nota stamane dall'Ufficio Stampa della casa di Maranello. Da fonti attendibili si apprende inoltre che la «Ferrari» non parteciperà neppure ai successivi gran premi in programma per il 1966.

Secondo l'Ufficio Stampa della casa automobilistica l'annunciato ritiro sarebbe stato provocato dallo stato di agitazione delle maestranze che proseguirà qualche mese per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

Gli scioperi ricorrenti nel reparto gestione sportiva non avrebbero consentito un adeguato programma di lavoro nel settore sportivo, «proprio nel momento centrale della stagione». La casa ha quindi sospeso l'attività agonistica in attesa che la situazione si normalizzi.

Però più che in rapporto all'agitazione sindacale delle maestranze, la decisione della «Ferrari» sembra collegata al recente andamento della sua attività sportiva. Negli ultimi tempi la Ford è riuscita, con uno spettacolare sfoggio di mezzi, ad imporsi in campo mondiale. La «Ferrari» si è trovata quindi a combattere con armi impari i colossi d'oltreoceano, senza alcuna sovvenzione da parte del governo. Da ciò la decisione di rinunciare.

FERRARI con i piloti italiani BANDINI (a sinistra) e SCARFIOTTI (al centro)

Tour de France: il tedesco Kunde conserva la maglia gialla

Poulidor precede Anquetil di 7" nella cronotappa

Il migliore degli italiani è stato De Rosso a 1'46" — Bitossi a 1'47", Mugnaini a 2'03" e De Prà a 2'10"

Dal nostro inviato

VALS LES BAINS, 5.

I tifosi di Poulidor esultano: è lui il vincitore della prima corsa a cronometro di questo Tour, è la seconda volta che Poulidor batte Anquetil nella specialità in cui Jacquot sembrava il re, «le roi», come dicono in Francia. Sconfitto nella Parigi-Nizza quattro mesi fa, Anquetil ha segnato il passo anche sul circuito di Vals-lesBains, un circuito particolare, caratterizzato da piccole dislivelli altimetriche, un terreno di gara ad atto fino ad un certo punto alle possibilità del normanno che di solito si scatena sui percorsi lunghi e piatti. E tutta via sui venti chilometri di gara il pronostico indicava chiaramente un nome: Anquetil. E, invece, s'è imposto il rivale, Poulidor, con un vantaggio lieve, ma significativo: sette secondi.

E' la sesta «cronometro» dell'anno che Poulidor si aggiudica. I suoi tifosi dicono che la supremazia di Anquetil in questo campo è finita, che il loro campione vincerà tranquillamente la «grande boucle». Sarà, ma prima di vendere la pelle dell'orso noi andremmo piano. Stasera Poulidor ha messo insieme 5" secondi di vantaggio, un vantaggio che nulla vieta possa incidere sul morale di Raymond, ma 5 secondi per un Anquetil, non rappresentano di certo un handicap insormontabile. Il Tour, insomma, è ancora da decidere. La giornata odierna aveva però il compito di precisare le condizioni dei due «*grandi di Francia*», e siccome Poulidor ha detto la sua, possiamo concludere che Anquetil è alle prese con un avversario in grado di contrastargli seriamente il trionfo di Parigi.

Per noi la giornata non è felice. Mugnaini ha forato e perciò è da assolvere, anzi da consolare: Marcello perde un posto in classifica e giustamente impreca alla «jella». Ma De Rosso che pensava di cedere 40-50 secondi agli specialisti, ha concluso la prova al venticinquesimo posto, staccato di 1'46" da Poulidor. E comunque, non c'illudevamo. Saranno le montagne che scandiranno tempi decisivi, e se De Rosso e Mugnaini non perderanno i prossimi appuntamenti sulle salite, noi potremmo tornare soddisfatti da questo Tour.

Con Poulidor, i francesi hanno conquistato oggi la prima vittoria, ma era nelle previsioni anche la maglia gialla, e la maglia gialla rimane sulle spalle piccole, ma solide di Kunde che ha difeso il suo bene coi denti. Kunde precede Janssen di 32 secondi, e in terza posizione, davanti a Mugnaini, c'è Lucien Aimar, il protetto di Anquetil, un Amair che potrebbe essere l'asso nella manica di Geminiani.

* * *

E questo è il racconto, il film di una giornata doppia. La quattordicesima puntata del Tour si divide in due parti e comincia con un'alzataccia perché la gara in linea da Montpellier ad Aubenas parte alle otto. In contrasto col bollettino meteorologico, il cielo è di piombo e ben presto si mette a rovesciare acqua. Sull'asfalto lucidissimo, scappano Van Springel, Letort, Lefebvre, Echevarria e Wouters, e l'azione spacca il gruppo in diverse pattuglie. Fezzardi passa una ruota a De Rosso, e Denson soccorre Anquetil. Cade Bitossi e in vista del Col des Escalades termina la fuga del quintetto di Van Springel.

Il tempo un po' s'aggiusta e al chilometro 81 tenta Perurena che guadagna 1'10" e poi s'arrende al volere del plotone. Due volte Mugnaini se la vede brutta per altrettante forature. E s'arriva alla conclusione con uno scatto di Nijdam che trova la collaborazione di De Wolf, Carlesi, Spruyt, Bracke, De Roo, Delocht e Den Hartog: uno degli otto (Bracke) stacca i compagni, mentre il gruppo rinviene alle porte di Aubenas. Via libera per Bracke? No, poiché sulla stradina in salita avanza deciso De Roo il quale s'impone con pochi secondi davanti ad Aimar e Benet.

Una corsa inutile: detto fra noi la faccenda delle due semitappe è pleonastica, visto che i corridori prendono sul serio una prova e trascurano l'altra. E infatti, i 144 chilometri del mattino sono stati percorsi ad una media oraria inferiore ai trentasette, una media modesta per un tracciato in pianura.

E, comunque, c'è la scusante della «cronometro» che inizia alle 14,15 con l'avvio dell'ultimo in classifica, l'italiano Mannucci. Seguono, a distanza di un minuto, Novales e gli altri 117 concorrenti. Kunde, il piccoletto in maglia gialla, è quello che si riposa di più.

Naturalmente, l'attesa è per Anquetil e Poulidor: in classifica, Jacquot precede il rivale di due secondi e quindi ha modo di regolare la sua gara. Ma ecco i primi tempi: su venti classificati, spicca il nome di Depauw che conclude in 30'20" con una media sotto i quaranta. Mannucci impiega 32'16", e Geldermans (30'01") supera Depauw. E però vediamo Karstens terminare in 29'06", e più svelto, più sciolto è il cammino di Wolfshohl che assume il comando con 28'59", media 41,403.

Il ciclocrossista Wolfshohl rimane in cattedra per un bel po'. Intanto giungono le prime notizie che entusiasmano il «clan» di Poulidor, in testa a metà corsa con 3" su Anquetil. E la seconda fase non cambia il risultato: Poulidor vanta 28'26" e una media di 42,204. E' il miglior tempo poiché per Anquetil l'orologio segna 28'33". Jacquot è battuto di sette secondi nella sua specialità. E Altig (28'55") conquista la terza posizione a spese di Wolfshohl. Quinto è Karstens e sesto il sorprendente Errandonea.

E i nostri? Il primo dei nostri è De Rosso (30'12"), ma sarebbe Mugnaini (30'29") se il ragazzo non avesse forato. Marcello scende dalla bicicletta e ha un gesto di stizza «Tutto considerato ho perso mezzo minuto», dice.

Per domani, il Tour ha in programma una corsa di 203,5 chilometri che parte da Privas e arriva a Bourg-D'Acisanz. La quindicesima tappa presenta due salite di oltre mille metri, una a metà percorso e l'altra ad un tiro di schioppo dal traguardo.

Gino Sala

Il Tour in cifre

Gli ordini di arrivo

SEMITAPPA IN LINEA

1) DE ROO (Ol) che compie i Km. 144 della Montpellier-Aubenas Vals les Bains in 3h 23'54"; 2) Aimar (Fr) a 4"; 3) Benet (Fr) s.t.; 4) Spruyt (Bel) a 7"; 5) Carlesi (It) s.t.; 6) Den Hartog (Ol) s.t.; 7) De Wolf (Bel) a 15"; 8) Groussard (Fr) s.t.; 9) Bracke (Bel) a 18"; 10) Monty (Bel) a 22"; 11) Mugnaini (It) a 24"; 12) Simpson (GB); 13) Karstens (Ol); 14) Swerts (Bel); 15) Sels (Bel); 16) Martin (Sp); 17) Poulidor (Fr); 18) Anquetil (Fr); 19) Rudi Altig (Ger); 24) Kunde (Ger); 30) Neri (It); 34) Bitossi (It); 43) De Rosso (It); 47) Colombo (It); 65) Chiarini (It); 75) De Pra (It), tutti col tempo di Mugnaini; 88) Mannucci (It) a 5'59"; 95) Fabbri (It) s.t.; 109) Fezzardi (It) a 8'08".

SEMITAPPA A CRONOMETRO

1) Poulidor (Fr.) in 28'26" (media km. 42,204); 2) Anquetil (Fr.) a 7"; 3) Rudi Altig (Germania) a 29"; 4) Wolfshohl (Germania) a 33"; 5) ex aequo a 40": Karstens (Ol.); Simpson (G.B.), Errandonea (Sp.); 8) Gomez del Moral (Sp.) a 46"; 9) Aimar (K.) a 47"; 10) Gabica (Sp.) a 49"; 11) Janssen (Ol.) a 57"; 12) Pingeon (Fr.) a 1'01"; 13) Uriona (Sp.) a 1'02"; 14) Van Springel (Bel.) a 1'04"; 15) Momene (Sp.) a 1'10"; 16) Echeverria (Sp.) a 1'17"; 17) Perurena (Sp.) a 1'22"; 18) Kunde (Germ.) a 1'31"; 19) ex aequo a 1'33": Haast (Ol.); Van Den Bosche (Bel.); 21) Geldermans (Ol.) a 1'35"; 22) Schutz (Luss.) a 1'37"; 23) Monty (Bel.) a 1'38"; 24) Swerts (Bel.) a 1'45"; 25) De Rosso (It.) a 1'46"; 26) Bitossi (It.) a 1'47"; 27) ex aequo a 1'53": Delisle (Fr.); Huysmans (Bel.); 29) ex aequo: Bracke (Bel.); Depauw (Bel.); Den Hartog (Ol.) a 1'54"; 35) Mugnaini a 2'03"; 38) De Pra a 2'10".

La classifica generale

1) Kunde (Germ) in 73h37'11"; 2) Janssen (Ol) a 32"; 3) Aimar (Fr) a 52"; 4) Mugnaini (It) a 1'16"; 5) Lebaube a 1'28"; 6) De Rosso (It) a 2'30"; 7) Delisle (Fr) a 2'46"; 8) Momene (Sp) a 3'07"; 9) De Pra (It) a 4'35"; 10) Haast (Ol) a 4'37"; 11) Altig (Germ) a 5'03"; 12) Perurena (Sp) a 5'19"; 13) Poulidor (Fr) a 5'44"; 14) Anquetil (Fr) a 5'49"; 15) Gabica (Sp) a 6'33"; 16) Simpson (G B) a 6'44"; 17) Van Den Bossche (Bel) a 7'39"; 18) Van Springel (Bel) a 8'05"; 19) Foucher (Fr) a 8'33"; 20) Demet (Bel) a 9'01"; 21) Gomez Del Moral (Sp) a 9'01"; 22) Santamarina (Sp) a 9'12"; 23) Ingeon (Fr) a 9'14"; 24) Elorza (Sp) a 9'15"; 25) Bracke (Bel) a 9'18"; 26) Zimmermann (Fr) a 9'47"; 27) Groussard (Fr) a 10'30"; 28) Schleck (Lus) a 10'49"; 29) Monty (Bel) a 10'50"; 30) Uriona (Sp) a 11'; 40) Bitossi a 15'15"; 47) Carlesi a 20'21"; 70) Fezzardi a 29'56"; 79) Chiarini a 33'01"; 82) Colombo a 36'22"; 98) Neri a 44'41"; 107) Fabbri a 52'10"; 119) Mannucci a 1h12'16".

Al Vigorelli

Da oggi i tricolori su pista

A Milano sulla pista del Vigorelli inizieranno questa sera i campionati italiani di ciclismo. Una delle prove più interessanti è quella della velocità dove saranno impegnati il campione del mondo Beghetto, Bianchetto, Damiano, Gaiardoni, Pettenella, Pinarello e Ogna. Sarà assente Maspes che ha rinunciato ai campionati italiani ripromettendosi di partecipare ai campionati del mondo. Molto affollata sarà la prova dell'inseguimento alla quale prenderanno parte l'attuale campione del mondo Leandro Faggin, Rancati, Arienti, Bettinelli, Costantino, Macchi Micheletti, Drago, Mantovani, Bailetti, Venturelli e Sartorato. Negli stayers parteciperanno quattro concorrenti: De Lillo, Donati, Pellegrini e Arienti.

Mondiale dei welter

Stasera Rodriguez contro Cokes

Questa sera a New Orleans si disputerà il campionato mondiale dei pesi welter (edizione WBA) tra il cubano di Miami Luis Rodriguez e il negro americano Curtis Cokes. La WBW avrà così un terzo campione del mondo oltre a quelli dei massimi (Ernie Terrel) e dei mosca (Horacio Accavallo). La associazione non riconosce infatti i titoli di Cassius Clay e di Walter Mc Gowan delle due categorie. L'incontro di stasera vede come favorito il cubano per le sue maggiori doti e per la sua esperienza. La WBA farà svolgere questo incontro perché non riconosce più Griffith campione del mondo dei welter dopo che egli è divenuto campione del mondo dei medi dopo aver battuto Dick Tiger.

Ritorna la Roma

PERTH, 5.

La squadra di calcio della Roma è partita oggi in aereo da Perth diretta a Singapore, prima tappa del viaggio di ritorno in Italia (giungerà a Roma oggi alle 15.30). Si è conclusa così la lunga tournée della formazione giallorossa che ha disputato in Australia otto incontri, di cui sette vinti e uno pareggiato.

I dirigenti australiani si sono detti molto soddisfatti delle prestazioni dei giocatori italiani che hanno lasciato un'ottima impressione fra tutti gli sportivi delle città toccate nella tournée che è stata anche un successo dal lato organizzativo, successo che non si ripeteva da quattro anni a questa parte, quando cioè venne in Australia la squadra inglese dell'Everton. Si calcola che 165 mila spettatori abbiano assistito agli otto incontri disputati dalla Roma, il cui incasso globale è stato di 130.000 dollari australiani, pari ad oltre 88 milioni di lire.

Baby-Tour: Hill nuovo «leader»

Vince Benfatto

ALS LES BAINS, 5.

Prima vittoria individuale italiana al Tour dell'Avvenire, dopo quella a cronometro a squadre della prima frazione, non valida però per la classifica.

Dopo aver impresso alla tappa di km. 144, un'andatura sostenuta e dopo aver respinto numerosi attacchi, soprattutto da parte dei sovietici e dei francesi gli azzurri si sono inseriti nella fuga decisiva con Benfatto ed hanno controllato l'inseguimento alle spalle dei battistrada con Favaro. Benfatto poi, nell'ultimo tratto in salita, ha selezionato il gruppetto dei fuggitivi assicurandosi il successo.

Dopo km. 70 dal «via», nel gruppo mancano soltanto gli svizzeri Breguet, Baehler e Scurio, attardati da forature. Gli attacchi si susseguono: il più deciso è portato da Benfatto e dallo jugoslavo Bilic, inseguiti da Lopez-Carril, Wenczel, Favaro, Van Neste e Uurbanovitch, quest'ultimo vincitore della tappa di ieri. Mentre nel gruppo forano Guerra e Beugels, Hill da solo, riprende gli uomini di testa che intanto si sono riuniti.

I fuggitivi si dano «battaglia» in prossimità dell'arrivo: Benfatto resiste agevolmente ai continui scatti e impone sotto lo striscione di Vals les Bains la sua maggiore freschezza, mentre Hill conquista la maglia gialla.

L'ordine d'arrivo

1) BENFATTO (It) 3.30'19"; 2) Harrisson (GB) a 3"; 3) Van Neste (Bel) s.t.; 4) Lopez-Carril (Sp) s.t.; 5) Hill (GB) s.t. 6) Favaro (It) a 7"; 7) Urbanovitch (URSS) s.t.; 8) Wenczel (Cec) s.t.; 9) Perera (Sp) s.t.; 24) Albonetti (It) a 1'46; 33) Brunetti (It) s.t.

La classifica generale

1) HILL (GB) in 15 ore 34'28"; 2) Beugels (Ol) a 58"; 3) Dolman (Ol) a 1'13"; 4) Stevens (Ol) a 1'17"; 5) ex-aequo a 1'43" Denti (It) e Desvages (Fr); 7) Dochljakov (URSS) a 1'50"; 8) Benfatto (It) a 2'30"; 9) Harrisson (GB) a 2'33"; 10) Urbanovitch (URSS) a 2'42"; 11) Van Espen (Bel) a 3'01"; 12) Van Neste (Bel) a 3'21"; 13) Troche (Germ. occ.) a 3'31"; 14) Paul Maes (Fr) a 3'33"; 15) Perera (Sp) a 3'37".

Record di Clarke sui 5.000 metri

STOCCOLMA, 5.

L'australiano Ronald Clarke ha stabilito questa sera due primati mondiali sulla pista dello stadio di Stoccolma nella corsa dei 5.000 metri. Sulla distanza egli ha fatto segnare il vertiginoso tempo di 13'16"6 mentre di passaggio ha fissato il record mondiale delle tre miglia in 12'50"4. Il precedente primato mondiale dei 5.000 metri apparteneva al keniano Kipchoge Keino con il tempo di 13'42"2. Quello delle tre miglia apparteneva invece allo stesso Clarke con 12'52"4.

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

PRESTITI mediante cessione stipendio operazioni rapide anticipazioni speciali condizioni ai dipendenti comunali TAC via Pellicceria 10.

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI liquida: TAPPETI Persiani . Nazionali. GUIDE, SCENDILETTI. Prezzi assolutamente convenienti. Visitateci!!! DUEMACELLI 56.

14) MEDICINA IGIENE L. 65

A. A. SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, Via Oriuolo, 49 Firenze - Tel. 298.371.

LEGGETE

Noi donne

- VACANZE LIETE -

BRUNICO (Dolomiti m. 840-2272) incantevole soggiorno estivo Hotels, pensioni, appartamenti privati ogni categoria. Informazioni Azienda Soggiorno.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle sole disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica, endocrina (ipourastenia deficienza ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dottor P. MONACO, Roma Via Viminale 38 (Stazione Termini) scala sinistra, piano secondo int. 6. Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut. Com. Roma 16819 del 25 Fuori orario, nel sabato pomeriggio-ottobre 1956).